Mittente	Franco Nicolò	Destinatario	Soriceo Antonio
Data	10/9/1552	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Cosenza

Incipit

Signor mio: Non perche rado io riceva di vostre lettere et tardi voi de le mie

Contenuto

Nicolò Franco scrive ad Antonio Soriceo. Si lamenta del mancato recapito di alcune loro lettere, facendo riferimento a una sorta di censura attiva a Napoli sulla scrittura epistolare. Eppure, riconosce di essere molto più chiaro e meno criptico di prima nella composizione delle missive. Usa poche metafore, anche se, come ogni scrittore, si concede molti sinonimi e ad esempio chiama Roma "hora nido di tradimenti, hora tempio d'Heretici, quando collegio d'ignoranti et quando mandra di porci". Tutto è lecito ai poeti, soprattutto quando sono attanagliati dalla fame e dalla sete. Riferimento alla "proprietà del cognome", che si trasmette alla sua scrittura rendendola vera.

Fonte

Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, c. 419r-v

Compilatore

Carmine Boccia; Federica Condipodero